



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Vaccino Covid, a breve in arrivo le prime dosi

Autore: Redazione | 17/09/2020



L'arrivo è previsto entro la fine di novembre, se la sperimentazione del preparato artificiale dell'istituto Jenner di Oxford, in collaborazione con le aziende AstraZeneca e l'italiana Irbm, andrà a buon fine.

Potrebbero arrivare in Italia entro la fine di novembre le prime dosi di uno dei

candidati **vaccini** ritenuti tra i più promettenti contro il Coronavirus. Il preparato artificiale dell'università di Oxford, in collaborazione con le aziende AstraZeneca e l'italiana Irbm di Pomezia, aveva avuto una battuta d'arresto qualche settimana fa, dopo la **reazione avversa** alla somministrazione in un volontario.

I test si erano interrotti il 6 settembre. Sono ripresi da alcuni giorni. Uno stop che aveva allarmato, ma nella ricerca, in realtà, momenti di stallo simili sono tutt'altro che anormali. La **Medicines Health Regulatory Authority (Mhrs)**, agenzia governativa britannica che vigila sulla sicurezza dei medicinali, ha esaminato il caso e dato l'ok alla ripartenza della sperimentazione, che era arrivata alla fase 3: l'ultima, prima di approvazione e commercializzazione.

AstraZeneca si è impegnata a vendere almeno cento milioni di dosi. A dare l'annuncio del potenziale arrivo in Italia a breve dei primi due o tre milioni di dosi è stato **Piero Di Lorenzo**, presidente della **Irbm di Pomezia**, la società italiana coinvolta nella messa a punto del candidato vaccino. «I primi 2-3 milioni di dosi del vaccino anti Covid Oxford-Irbm-AstraZeneca dovrebbero arrivare all'Italia entro la fine di novembre se la sperimentazione in corso procederà positivamente, dopo la sospensione temporanea a causa di una reazione sospetta su un volontario poi dimostratasi non legata al candidato vaccino».

Bisognerà quindi monitorare la **fase 3** e constatare che non vi siano ulteriori problemi post-somministrazione, affinché questa tempistica sia rispettata. Il **vaccino anti Covid Oxford-Irbm-AstraZeneca** è stato finora testato su circa trentamila persone. Quello che ha bloccato temporaneamente le prove è stato l'unico caso sospetto, anche se per questioni di privacy, non è dato sapere nello specifico quale sia stata la reazione avuta dal volontario.

«Se non si verificheranno criticità e la sperimentazione proseguirà come previsto, dunque, sarà rispettata la tempistica già annunciata dallo stesso ministro della Salute **Roberto Speranza** - afferma ancora Di Lorenzo -. Le dosi verranno consegnate al governo italiano». È possibile che verranno utilizzate su categorie a rischio, come operatori sanitari e anziani ricoverati nelle residenze sanitarie assistite.